

Domenica 24 Dicembre 2017

Brevinote

di Antonio Capodicasa



E' ancora Natale



Stanotte sarà ancora Natale, un evento in parte incompreso nel suo autentico significato, ma una splendida opportunità per riflettere su quanto ha cambiato l'esistenza dell'uomo. Chi si ritrova a possedere molto più del necessario, anche in questa particolare occasione ha esaltato, purtroppo, soltanto gli aspetti mondani della festività dicembrina destreggiandosi, con abituale ma illogica frenesia, fra le tante stranezze traboccanti di aspetti appariscenti e marginali. La sua ostentazione di ovvietà e luoghi comuni si è basata anche sulla consueta maratona per l'affannosa incetta di doni originali, scelti

magari da un insensato e costoso campionario di sciocche futilità.

Chi si avvale abitualmente del suo quasi nulla, ha invece continuato con costante sensibilità a subire le sue avvilenti rinunce quotidiane. Incoerenze ed umori diversi caratterizzano comunque queste giornate festive, scandite dalla genuina felicità dei più piccoli, temporanea mitigatrice di qualche comune apprensione familiare.



I cenoni che ricongiungono le famiglie e gli alberelli infiocchettati, pavimentati di regali, talvolta incompleti dei tradizionali presepi, originano una cornice di serena e gioiosa atmosfera, opportuna distrazione dalle abituali problematiche quotidiane. Certe superficiali valutazioni dei media, poi, pare abbiano sentenziato che anche il quadro natalizio di quest'anno è colmo di ermetici chiaroscuri e di sfumature dalle strane contraddizioni. Pare che fatalmente questo termometro dei nostri tempi sia stato valutato tale, però, dalle



opinioni di un esiguo numero d'intervistati. C'è chi accentua il desiderio di un Natale brevissimo e da smaltire celermente, per espellere in fretta l'amarezza per la sua esasperata solitudine. Altri gradirebbero prolungare la lieta opportunità, per gioire maggiormente dei rinnovati incontri con i loro affetti, forse trascurati per troppo tempo. Ognuno, pur esponendo con convinzione la validità dei suoi motivi personali sa perfettamente, però, che purtroppo essi non potranno far mutare modalità e durata della tradizionale ricorrenza.



Anche se di certo avvincente, sarà arduo per molti di noi provare ad impegnarci per amalgamare le potenzialità del nostro ego, con un decisivo percorso controcorrente verso una graduale ma totale evoluzione del nostro essere. Potrebbe così avverarsi pienamente l'auspicio di amore e di pace perenne di Chi, poco più di due millenni addietro, s'immolò per tutti, credenti e scettici.



Auguriamoci sinceramente a vicenda che questo santo Natale, vissuto dal nostro intimo in maniera personale e differente, sia intanto ben compreso da ciascuno di noi e poi trasmesso efficacemente a chi ci è più vicino. Sicuramente gli effetti del nostro comune impegno saranno positivi al di là dai facili propositi, spesso disattesi subito dopo l'ultimo brindisi augurale.

Buon Natale, buon Natale... vero !

Antonio Capodicasa